

Una quarantina di velivoli saranno impegnati in un'azione dimostrativa. A Vicenza il comando delle operazioni

## Kosovo, braccio di ferro con Milosevic Aerei Nato in Albania e Macedonia

### Domani le manovre militari, la Serbia promette aiuti ai profughi

BRUXELLES. Sarà una prova di forza, un ultimo avvertimento poche ore dall'arrivo di Milosevic al Cremlino per l'incontro con Eltsin. Domani all'alba gli aerei della Nato simuleranno una guerra sui cieli di Macedonia e Albania, ad un tiro di voce dal Kosovo della nuova pulizia etnica. Esercizi decisi da tempo e anticipati ad hoc dal vertice dei ministri della difesa riuniti giovedì scorso a Bruxelles, un modo per far intendere senza equivoci che l'Alleanza atlantica è capace di entrare nello scenario balcanico con un preavviso minimo e che è determinata a farlo, se servirà. La Nato, ha sottolineato il segretario generale Javier Solana, «continua ad appoggiare una soluzione politica», ma una soluzione che tenga conto dell'autonomia del Kosovo deve esserci. Spetta a Milosevic decidere quale.

Fortemente organizzata durante le operazioni in Bosnia, la Nato domani schiererà almeno una quarantina di aerei - in primo piano la base italiana di Aviano - tra mezzi da combattimento e da ricognizione, velivoli per la sorveglianza elettronica e il rifornimento in volo e gli elicotteri. Ci saranno sei Tornado tedeschi, sei caccia Jaguar britannici, gli F-16, gli EA-6B Prowler specializzati in guerra elettronica, gli Av-8B Harrier. Partecipa alle esercitazioni anche un gruppo navale anfibo americano, che trasporta aerei Harrier. Le operazioni saranno coordinate dal comando Nato di Vicenza. Nome in codice: «Determined falcon», falco risoluto. Per dar risalto all'evento saranno invitati ad assistere anche un gruppo di giornalisti jugoslavi.

Milosevic non avrà bisogno però di leggere i resoconti dei quotidiani

per farsi un'idea del messaggio. Il ministro degli esteri russo Primakov continua a ripetere che c'è ancora spazio per la diplomazia, che non tutte le strade sono state percorse. Ma di tempo ce n'è poco e questo lo sa anche Mosca, che si chiama fuori da qualsiasi iniziativa militare nella regione e ha ottenuto l'impegno del Gruppo di contatto ad investire il Consiglio di sicurezza dell'Onu prima di decidere il ricorso alla forza contro Belgrado, se non dovessero esserci segnali concreti di buona volontà. Washington preme perché Milosevic non si faccia illusioni. E ancora una volta ieri sia la segretaria di Stato americana Madeleine Albright che il ministro della difesa William Cohen hanno tenuto a ripetere che l'Alleanza Atlantica non può dipendere dalle Nazioni Unite. E che il via libera dell'Onu è «auspicabile, ma non imprescindibile». «Subordinare all'Onu la preoccupazione della Nato per la sicurezza non è consigliabile né necessario», ha detto Cohen. «Il tempo disposizione del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic per rispondere alle nostre richieste è limitato - ha rincarato Albright -. Riteniamo di avere un'autorizzazione implicita per fare ciò che va fatto».

A Milosevic il Gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia) ha chiesto l'immediata sospensione della repressione nel Kosovo, il ritiro delle forze speciali e l'avvio di veri negoziati con la comunità albanese, che nella regione rappresenta il 90 per cento della popolazione. Belgrado deve anche consentire l'accesso nel Kosovo ad osservatori internazionali e organizzazioni umanitarie. Se queste condizioni non saranno accettate oltre a nuove sanzioni

come il blocco del traffico aereo civile - potrebbero scattare contro misure militari, che per ora però sono solo ad una fase di studio.

In realtà nessuno ha fretta di avventurarsi nel Kosovo, con una nuova missione dai contorni incerti. Ma la diplomazia occidentale è determinata a far intendere la minaccia. Ieri il presidente francese Chirac ha puntato il dito contro la «volontà di pulizia etnica» di Milosevic, promettendo il ricorso a «tutti i mezzi possibili» per fermare le stragi. E il ministro della difesa tedesco Volker Ruehe ha avvertito che se il presidente jugoslavo non accetterà una soluzione politica «non ci si limiterà alle esercitazioni aeree».

Alla vigilia delle manovre Nato, Belgrado sembra lanciare un segnale di disponibilità. Il governo serbo ha varato una serie di misure per «normalizzare le condizioni di vita e di lavoro» nel Kosovo colpito «dagli attacchi dei terroristi». Sono stati preannunciati aiuti sanitari e umanitari in particolar modo per i profughi - sono 65.000 - un fondo per il restauro delle case danneggiate, la riattivazione della corrente elettrica e di altri servizi pubblici, per favorire il rientro degli sfollati.

E per fronteggiare l'emergenza profughi, la Nato ha fatto ieri la sua prima prova sul campo. Un C-130 ha trasportato generi alimentari d'emergenza da Sarajevo a Tirana. Di qui saranno convogliati nella regione di Tropeje dove nei giorni scorsi sono arrivati 15.000 profughi del Kosovo e dove altri continuano ad affluire. Il mini-ponte aereo, che proseguirà fino a martedì, si è tenuto alla larga dai cieli serbi: il C-130 per sicurezza ha fatto un largo giro sull'Adriatico prima di prendere la rotta per l'Albania.



Un C130 norvegese porta aiuti ai profughi del Kosovo A. Babani/Ansa

### L'INTERVISTA

## «L'Alleanza atlantica non è anti-russa»

### Ranieri: l'allargamento è la condizione per rinnovarla

ROMA. «L'allargamento è una condizione del rinnovamento della Nato. In questo non c'è alcun intendimento anti-russo». A sostenerlo, nel vivo delle polemiche sul prossimo voto alla Camera, è il responsabile esteri dei Ds, Umberto Ranieri.

**Sulla Nato c'è una obiezione di fondo. Perché non scioglierla se non c'è più il vecchio nemico?**

«Non c'è bisogno di un nuovo nemico per legittimare la Nato. Sarebbe una visione primitiva dell'Alleanza. Il suo scioglimento dopo la guerra fredda avrebbe aperto una costosa e pericolosissima strategia di rinazionalizzazione delle politiche di difesa. Una follia. Non c'è alcun dubbio: la scelta più lungimirante consiste nella trasformazione della Nato da struttura difensiva di una parte dell'Europa a organizzazione di sicurezza per l'insieme del continente. Quello che è in atto, del resto, è proprio il passaggio dalla vecchia Nato degli equilibri di potenza alla nuova Nato della partnership europea».

**Ma quali rischi imporrebbero la permanenza della Nato?**

«Nel difficile mondo del post-bipolarismo si delineano nuove sfide: proliferazioni di armi di distruzione massiccia, potenziali crisi regionali, lentezze nel raggiungere duraturi accordi di disarmo generalizzato. Se la minaccia che la Nato doveva contrastare in passato non esiste più, l'arco delle situazioni cui far fronte, dagli interventi umanitari al mantenimento o all'imposizione della pace è notevolmente più ampio. Non dimentichiamo mai la lezione della Bosnia».

**Quindi l'allargamento avviene in questo quadro?**

«L'allargamento è una condizione del rinnovamento della Nato. La Nato raccoglie oggi la volontà di Paesi, un tempo membri del Patto di Varsavia, di vedere garantita la propria sicurezza partecipando a pieno titolo della Alleanza atlantica. Paesi dell'Europa centrale il cui destino è stato tragico. Stretti nella tenaglia tra Rus-

sia e Germania, la storia ha riservato loro spartizioni e invasioni. L'Europa centrale non dovrà essere più oggetto delle rivalità di grandi potenze. L'ingresso nella Nato della Polonia, dell'Ungheria e della Repubblica Ceca



«Con la decisione di votare no all'ampliamento Rifondazione pensa di farsi un po' di propaganda a buon mercato»

costituisce un fattore di stabilizzazione di quest'area e fornisce un potente incentivo a risolvere pacificamente residue vertenze territoriali ed etniche. Ma l'allargamento non dovrà esaurirsi a questi tre Paesi. La trasformazione della Nato in una struttura continentale di sicurezza comporta



Bambini a loro arrivo al porto di Dakar J. Relvas/Ansa

nuove tappe nell'allargamento. La stessa Russia potrebbe essere, in un futuro, coinvolta».

**La Russia?**

«Certo. L'ampliamento della Nato non è guidato da un intendimento anti-russo. Nel palazzo dell'Alleanza atlantica di Bruxelles si lavora già oggi sulla sicurezza in Europa con la Russia; si cercano intese sul controllo degli armamenti e la riduzione nucleare. Lo scorso maggio a Parigi è stato sottoscritto un accordo di aiuto reciproco, cooperazione e sicurezza tra il Presidente russo Boris Eltsin e i sedici capi di Stato della Nato. Una intesa che consente all'Alleanza atlantica e alla Russia di lavorare insieme nell'interesse generale della pace e della stabilità. Non solo. Prima di decidere l'ampliamento si è dato vita al Consiglio di partenariato euroatlantico con il quale vengono coinvolti in un processo di cooperazione in materia militare e di sicurezza non solo i Paesi candidati a essere membri della Nato ma anche la Russia, gli ex membri dell'Urss, diversi Paesi tradizionalmente neutrali».

**Ma non tocca all'Europa avere una politica di sicurezza?**

«L'Europa deve avere una propria

politica estera e di sicurezza. Le sue divisioni finora non le hanno consentito di averla. In questo quadro la Nato continua ad assolvere una funzione per la sicurezza in Europa. In ogni caso all'interno della nuova Nato sta crescendo quella che viene definita un'«identità» di difesa e sicurezza comune europea. L'Alleanza Atlantica non costituisce un ostacolo allo sviluppo di questa identità. Nella Conferenza di Berlino nel giugno del '96 l'Alleanza atlantica ha già accettato di mettere le proprie risorse e competenze a disposizione dell'Unione dell'Europa occidentale che, in nuce, costituisce il pilastro della politica di difesa europea».

**Insisto: c'è chi sostiene che la Nato resti uno strumento nelle mani degli Usa...**

«È una sciocchezza ma anche una manifestazione di ipocrisia sostenere che la Nato sarebbe null'altro che uno strumento di egemonia militare

statunitense. Senza la Nato oggi nella ex Jugoslavia saremmo ancora ai massacri. Non comprendo perché ad una politica estera e di sicurezza europea si potrebbe giungere solo in un quadro di contrapposizione agli Stati Uniti. La collaborazione fra America ed Europa, due grandi realtà democratiche che dialogano su basi di parità e di rispetto, costituisce l'asse strategico di una politica di pace e sviluppo».

**Sul voto per l'allargamento della Nato pesa il nodo del Pre.**

«Stendiamo un velo. Rifondazione pensa di farsi un po' di propaganda a buon mercato votando contro la ratifica sapendo che non ci sarà crisi di governo perché

altri partiti si assumeranno l'onere di sostenere l'allargamento, con una scelta che non potrà non essere apprezzata dal governo. Quello di Rifondazione è un comportamento, come è evidente, particolarmente odioso. Furbizie di altri tempi. Ma tant'è».

**Nei Balcani tornano a spirare venti di guerra. Ritiene che la Nato debba intervenire nel Kosovo?**

«La situazione si va deteriorando. Non escludo che possa divenire inevitabile, dinanzi alla tracotanza dei serbi e ai rischi di un'escalation mettere in campo in tempi rapidi una forza di interposizione ai confini tra il Kosovo e l'Albania. Il Consiglio di Sicurezza potrebbe autorizzare una missione militare e umanitaria della Nato affidata a contingenti europei ed americani. Una missione tesa a scoraggiare i traffici illeciti, i rifornimenti clandestini di armi e a favorire l'arrivo di aiuti per i profughi in fuga. L'Italia è stata tra i Paesi il più impegnato affinché il regime di Belgrado si aprisse ad una soluzione politica e negoziata della crisi nel Kosovo. Ma non intende lasciare che quella regione sia travolta dalle atrocità e dalle violenze cui abbiamo assistito in Bosnia».

**Clinton: «Non ci sarà negli Usa una razza dominante»**

PORTLAND. Il presidente Clinton ha detto ieri che nei prossimi decenni, a causa dell'afflusso di nuovi immigranti, non vi sarà negli Stati Uniti «una razza predominante». «Sono convinto - ha detto - i nuovi immigranti sono un bene per l'America... Rivitalizzano il paese, rinnovano i nostri valori fondamentali e ci ricordano cosa significhi veramente essere americani».

Umberto De Giovannangeli

## VACANZE LIETE

### MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI \*\*

Via Matteotti 12 - Tel. 0541/613228-606814

Garage privato - Nuova costruzione vicino mare - Biciclette - Ascensore - Solarium - cucina casalinga abbondante, colazione buffet - Tutte camere con servizi - Balconi vista mare - bar Giardino - Cabine mare - Pensione completa Luglio 51.000 - 1-22/8 64.000 - 23-31/8 51.000 - Settembre 40.000 - Tutto compreso - Sconti bambini - Gestione proprietario.

### MISANO ADRIATICO - HOTEL MERANO \*\*

Tel. 0541/615624

20 metri mare, reali!! RINNOVATO - ambiente familiare - ascensore - camere servizi - telefono - parcheggio custodito - menù scelta. Pensione completa: maggio/giugno-settembre 50.000/52.000. Luglio 62.000. Agosto 80.000/72.000.

### MISANO ADRIATICO - HOTEL TEVERE \*\*

Tel. 0541/615378

50 metri mare - camere servizi - balconi - sala tv - parcheggio - zona tranquilla - colazione buffet - ottima cucina curata dalla proprietaria. Pensione completa bassa: 42.000/45.000, media 46.000/55.000. Sconto bambini fino 50%. Promozioni interessanti, possibilità anche di solo pernottamento. Interpellateci!

### IGEA MARINA - ALBERGO S. STEFANO

Via Tibullo, 63 Tel. 0541/331499

30 metri mare. Nuovo - camere servizi - balconi - cucina curata - Parcheggio. Giugno-Settembre 40.000/42.000 - Luglio 49.000/52.000 - Agosto 62.000/72.000/55.000. Sconto bambini.

### IGEA MARINA (RIMINI nord)-ALBERGO NERI BIANCA

Viale Pinzon, 296 Tel. e Fax 0541/331091

Ambiente cordiale, familiare - Sul mare - Tranquillo - Camere con bagno e telefono - Ascensore - bar - parcheggio - cucina curata dal proprietario con menù a scelta - colazione a buffet, buffet di verdure. Specialissimo Giugno Settembre 42.000 bambino 2 anni gratis - Luglio 52.000 - Agosto 72.000/52.000.

### ABRUZZO - MONTESILVANO SPIAGGIA - ALBERGO NEL PINETO

Via Bradano, 5 - Montesilvano, Pescara - Tel. 085/4452116 - 0347/4520332

50 metri mare, nella pineta - familiare, camere balcone, Tv color, telefono, servizi. Solarium, ascensore. Scelta menù, buffet colazione, buffet verdure. Pensione completa a partire da 57.000 compreso servizio spiaggia privata, sconto bambini, animazione a richiesta.

### ADRIATICO - RIMINI RIVABELLA - ALBERGO STEFANIA •Vacanze da ricordare•

Tel. 0541/732385 - 732471

Sul mare - ambiente familiare - cucina casalinga - Giugno 45.000 - Luglio 50.000 - Agosto 60.000/70.000 - sconto bambini fino 50%.

### RIMINI-VISERBA - ALBERGO CICCHINI

Tel. 0541/733306

Vicino mare - Completamente rimodernato - Aria condizionata - Camere bagno, telefono - Parcheggio - Cucina familiare - Giugno 42.000 - Luglio 52.000.

### RIMINI - VISERBA - HOTEL RITA

Tel. 0541/733511 - 0338/2637453

Vicinissimo mare - Sala climatizzata - Parcheggio - giardino recintato - camere con bagno - telefono - tv - cassaforte - menù variatissimi, abbondanti. Eccezionale giugno da 40.000, luglio da 52.000 - Sconti bambini - Prenotatevi!!!

### RIMINI-VISERBA - PENSIONE ORLETTA

Via Doberdò, 20 - Tel. 0541/732968

Tranquilla, familiare: 30 metri mare - camere con servizi - parcheggio. Ottimo trattamento - sala tv - aria condizionata. Giugno, settembre 44.000 - speciale luglio 49.000 - 24-31 agosto 52.000. Gestione proprietario.

### RIMINI-S. GIULIANO-HOTEL RESIDENCE NINI

Tel. - Fax 0541/55072

Sul mare - piscina - idromassaggio - fitness - parcheggio recintato - biciclette da passeggio. Scelta menù - colazione a buffet. Pensione completa da 48.000 a 78.000. Possibilità appartamenti settimanali.

### SANMAURO MARE - HOTEL LA PLAYA\*\*\*

Tel. 0541/346154

Piscina, idromassaggio, parcheggio, aria condizionata - Camere, telefono, cassaforte - Menù a scelta, buffets. Speciale Giugno/Luglio 55.000/62.000 - Agosto 62.000/78.000. Sconto bambini fino 50%. Gestione proprietari.

### BELLARIA - HOTEL EVEREST

Tel. 0541/347470

Sul mare Centrale - Gestione proprietario - cucina locale, colazione buffet - Parcheggio auto custodito - Terrazzo solarium - Camere con servizi privati, balcone - Speciale Giugno 42.000/45.000, Luglio 53.000/55.000. Sconto bambini - Agosto interpellateci.

### RICCIONE - HOTEL CLELIA

Viale S. Martino, 66 - Tel. 0541/604667 - 600442 - privato 0338/8123753

Vicino spiaggia e terme - confort - colazione - contorni buffet - camere doccia - wc - balconi - ascensore. Pensione completa giugno L. 45.000/48.000 - 1/7-4/8 e 21/8-31/8 L. 58.000 - 5/8-20/8 L. 72.000. Settembre L. 50.000 - Cabine mare - Sconti bambini - Direzione proprietario.